



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

E 6. 5. 1. v



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.



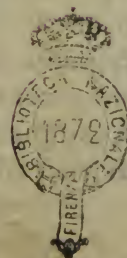
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

17.

teffa
nce
erio con
ma gella
riace
della pte
mio
no ringra
o d'io
f suuol
no mio
a rallegr
dancare
nate.

A .

LA DEVOTA RAPPRESENTATIONE DI
STELLA: CIOE VNO MIRACOLO DI
NOSTRA DONNA.



C Comincia uno miracolo della nostra
Dōna: cioè Rappresentatione
di Stella.

C L'angelo annuntia:

A Laude & gloria triōpho & honore
del padre & figlio & lo spirito scō
charita / fede / speranza: & amore
con terra tutto l'hodierno canto
state quieti: & con deuoto core
& far uedrete il bel myſterio intanto
dun deguo / grāde & pietoſo miracolo
di Maria madre a Chriſto tabernacolo
Lo Imperadore con gaudio comin
cia & dice a ſuoi baroni.

Dilecti baron miei famoſi & ſaggi
reputation / forteza del mio Regno
colonna a mantenerlo che non caggi
cō l'hauer / cō la forza: & con l'ingegno
penſando della guerra e ſuoi oltraggi
& quāto ell'e / a Dio ingiuria & ſdegno
conſtretto ſono a douer far partita
amor / timore / honore a cio m'inuita
Bisognami paſſare in Inghilterra
ſol per capitolar tranquilla pace
dopo l'amore anchor l'utiſſima miſerra
& anchor penſo che u'ſia capace
ſe ben conſiderate m'cagion di guerra
ſi deſtrugge ogni Regno & ſi diſſace
mio debito e / di non iſtare a redio
tenēdo il primo ſceptro a dar rimedio

Et pero Siniscalcho / partirai
in uno ſtante: & troua la mia ſpoſa
& giunto da mia parte glidrai
che muoua la mia figlia gratioſa
& uengha a me: perche ho biſogno aſſai
di lei: & riſerirgli alchuna coſa

El Siniscalcho riſponde allo Impe
radore & dice.

Signor ſia facto il tuo comandamento
Lo Imperadore dice.

Da ſpaccio: che l'indugio m'e / tormēto
El Siniscalcho uà alla Reina & dice.

Mia Regina / o ingegno peregrino
il tuo dilecto ſpoſo Imperadore
mimāda a te / che ſia meſſa la cāmīno
immediate allui perfectō amore
& meni Stella ſuo conſorto ſino

La Reina riſponde al Siniscalcho.
Ineſono oblighata al mio ſignore
andiane Stella a intender q̄l che uouole
& preſto ubidiam le ſue parole

Giunta la Reina allo Imperadore:
lo Imperadore dice.

Dilecta & chara: & dolce donna mia
conſtretto ſon di corto far partenza
dapoī che piace a Dio che coſi ſia
per leuar della guerra la influenza
ſia in te meſſa la mia ſignoria
del Regno & dell'imperio ogni potēza
& con queſta habbi giuſtitia obſeruara
laquale e / ſtata da me ſempre amata
Ne altro tho Regina a rāmentare
ſe non queſta mia unica figliuola
& tua figliaſtra / uogli admaſtrare
preſto nella uirtu / chel tempo uola

La Reina dice allo Imperadore
Il ſpoſo & ſignor mio / non dubitare
ch'io gl'iterro di ſepte arti la ſcuola
& del Regno faro quel ſ'appartiene

Lo Imperadore dice alla Reina.

Rimani in pace: hor ſia rimieſſa in tene

Lo Imperadore ſiparte: & la Reina
uà con Stella nel Giardino: & dua
Mercatanti uedendola / uno dice:

Charo ſotto / ſai che ſiparla & dice
per tutto il mondo che coſtei e / ſi bella
nominando infra laltre eſſer felice
qual tra pianeti la Diana ſtella
error non fa / che come la phenice
ſolo ſeco coſtei ſola ſ'appella

di forma / di uirtu / di stato grande
talchel suo nome d'una Dea sispande

El compagno risponde.

Io tel'afferma: ma chi ben procura
del sommo Imperador la dolce nata
quella squadrandò affestando a misura
sia molto meglio assai di lei formata
che ben fece suo sforzo la natura
a crear questa creatura ornata
certo se in uita dura questa dama
alla Regina ancor torra la fama

Vdendo questo / la Reina si turba:
& ri piena di inuidia della figliastra
penfa come selapossà leuare dinā
zi: & manda per duo serui & di
ce a una sua cameriera.

Filocina senza piu dimorare
ua per Arnaldo & per Vgho / fa tosto
meti seruidor / siche senza indugiare
uegnhino a me / udito il tuo proposto
La serua risponde.

Dolce madonna mia lassa ad me fare
sempre mio almo ubidireti ha disposto
tu sai ch'al tuo pēsier sō presta & rapta
t'uo & torno: & sia tua uoglia facta
La serua troua eserui & dice.

Vgho & Arnaldo / eben trouati siate
Arnaldo a Filocina dice.

Filocina tu sia la ben uenuta
Filocina dice.

Dice madonna / che allet uegnate
Arnaldo dice.

Dici tu pero il uer / se Dio t'aiuta?
Filocina risponde.

I non uelo direi: non indugiate
che ogni cianeta per me si rifiuta

Arnaldo suolge a Vgho & dice.

Hor su andianne: & moziam le parole
a intender quel che la Regina uole
Giunti alla Reina Filocina dice.

Eccogli amendua qui rappresentati
Vgho & Arnaldo alla tua signoria
Arnaldo dice alla Reina.

Regina noi siam sempre preparati
a fare ogni piacer che tidisia

La Reina risponde.

Sendomi piu fedeli & piu fidati
che nessun'altro che in mia corte sia
faro con epso uol serui a fidanza
chel seruitio chi uoglio e / in substantza
Arnaldo dice alla Reina.

Comandaci el possibile: & sie facto
sendo ben certo la uita lassare
per te faremo ogni tristo baratto
pur che s' habbi tua uoglia a contētare

La Reina dice alle cameriere.

Leuate su cameriere in un tracto
& Stella andate al giardino a menare
a spasso alla uerzura un poco all'aria
perche la stanza chiusa glie contraria

Vna cameriera dice alla Reina.

Madonna esara facto tutto apieno
tuo desiderio / el bisogno di Stella
in uno istante al giardino la merreno
accioche prenda un po di spasso quella

La cameriera ua a Stella & dice.

Lieua su corpo pudico & sereno
uienne con epso noi fanciulla bella
Stella dice.

I'ion contenta doue uidisia

uenire: andiam col nome di Maria

Stella si parte con le cameriere: & la

Reina scēde di sedia & piglia eser
ui per mano & dice.

La fedelta che sidi mostra in uol
serui / mi da / fidarmi di distendere
come amico / all'amico / c'atti suoi
potrete adunq breuemente intendere
della cagion / di punto: onde di poi
sipozzanno eripari inuer l'offendere

ma in prima per Dio mi gluterete
che il dire / el fare occulto mi terrete

Arnaldo giura p se & pel cōpagno .
Io giuro per colui che tutto regge
creator / padre / al humana natura
del quale obserua il buō Xp̄i a la legge
& così il mio cōpagno afferma & giura
per quanto l'algo giusto sicorregge
di mai notificarlo a creatura
di / quel che tu uuo dir / cō l'algo lieto
socterra tel terren / non che secreto

La Reina rallegrandosi della loro
fedelta dice.

Dapoi che regna in uoi tanta cōstanza
quanta m'hauete nel parlar mostrata
io mi uolendo sprire & in substantia
del mio sposo imperier la falsa nata
cōmesso ha tale errore & tal m'acanza
che mai da me / non gli sia pei donata
lassa / che macular suo corpo ho uisto
da libidine uinto & facto tristo

Siche facto ho proposito & concepto
accioche doppio error non ne seguisse
suo corpo sia per uoi a morte stretto
penso se il padre Imperador redisse
dimostrerria palese il suo difecto
i non uoi et ch'a glioreechi uenisse
de gentili / o la plebe per niente
dunque esia buono far secretamente

Ne modo / o uia / o uerso i nō conosco
altro / se non menarla occulta uia
in qualche scura selua / o iter il bosco
secretamente : & dipoi morta sia
i ho per fato dargli amaro thosco
dal di che mi uenisti in fantasia
serui che uia la meniate bisogna
a dargli morte per minor uergogna

Et per chiarirmi meglio / che sia morta
uo che di lei / mi portiate le mani
& per la se / che mia corona porta

l'amore / l'affectione a buō Christiani
che quando la nouella sapro scorta
ui faro de mia serui capitani
& d'oro quantita d'oro & d'argento
pur che l'animo mio resti contento

Arnaldo risponde per lui & pel cō
pagno : & dice .

Se bene habbiamo inteso il facto apūto
tu ci comandi che uia la meniamo
& che il corpo dipoi resti defuncto
morta / le man / per segno riportiamo
prima che l'le all'Occidēte giungno
so che dirai che satisfatto habbiamo

La Reina dice :

Farou grandi & alti nel mio regno

Arnaldo risponde alla Reina .

Rimani in pace : adoperrem l'ingegno

Vgho cōpagno di Arnaldo dice :

Andiāne Arnaldo mio ch buona m'acia
di tale effitio potremo recchare
farenci beffe poi di tutta Francia
potendo a gli altri serui comandare

Arnaldo dice a Vgho .

Ne con misura / o peso di bilancia
ci uorra lei loro & l'argento dare
siche andiam presto a ritrouare Stella
& con inganni al boscho menar quella

Entrati nel giardino trouano

Stella : & Arnaldo dice .

Tu sia la ben trouata / o pulzellesta
uienne con epso noi in compagnia
incōtro al padre tuo ch'oggi s'aspetta
cō grāde henor : noi il trouerrē fra uia

Stella risponde .

La uostra nuua molto mi dilecta
andianne / ben m'elo pensaua i pria
dentro al mio core emiparea pensare
che il charo padre mio douea tornare
Poi che hanno menato uia Stella
una delle cameriere nō trouando

Stella / la chiama : & marauiglian /
dosi dice uerso la compagna.

Ricercato ho del giardin le parte tue &
sorella mia : & non ritrouo Stella

La compagna risponde .

O smemorate noi saremo destrutte
qualche mal forse hara rapita quella

La prima cameriera dice .

Fuggiã fuggiã : da lei son poi le fructe
fuggiamo il fuoco : & saxi : & le coltella
andianne : & mutiam forma di uestigi
& presto usciam del terren di Parigi

Stella hauendo caminato un pezo
siferma : & uoltasi ad Arnaldo
con istracheza & dice .

Fermanci Arnaldo : miserece mei
dimmi : s' non uegho cõparir persona
auanti piu proceder non uorrei
che questa non mi pare strada buona
ma scuri boschi inhabitati & rei

alra uia hara facto la corona
siche tornanci pianamente adietro
sento schiantare ipte qual sussi uetro

Arnaldo con fiera uista gli dice .

Per non tediarri hor habbi patientia
menata thabbiã qui sol per uccidere
data ei per te di morte la sententia
madonna si tiuuol da se diuidere
essendo noi a sua obedientia
bisognaci del sangue tuo inridere
le nostre mani : siche porta in pace
seguire a noi conuolen q̃l ch'allei piace

Stella udito q̃to tremando dice .

Dite uoi pur per ciancia / o dadouero
che a me da uoi aspetti hauer la morte
messa m'haucte in uno stran pensiero
triemano esensi / el cor mi batte forte

Arnaldo dice a Stella .

Vedrai co facti : & sentirai lontero
ne traheremo per altro di corte

se non per farti con doglia morire
conuolenci l'alca Regina ubidire

Inginocchiasi Stella : & guardan /
da uerso el cielo dice .

Che uol dir questo / o Vergin gloriosa
donde procede una tal nimicitia :
al men sapessi doue l'error siposa
che si segua inuer me tanta giustitia :
temuto ho sempre Dio sopr'ogni cosa
lassa debb'io morire in tal tristitia
ragion per me / il tuo potere ei morto
dapol che i giustamete i muoto atorto

Et uolta uerso Francia dice .

Cruda Regina / che dirai mio padre
quando a te in Francia fara ritornaro
con uelate parole finte & ladre
pel uero il falso gli hara dimostrato
ouie se sussi uia la mia madre
non mi farebbe questo seguitato
lassa dolente / aspetta pure / aspetta
che Dio per me fara giusta uendetta

Dipoi piangendo s'inginocchia
a piedi loro & dice .

Sarete uoi si crudi & dispietati
che uogliate seguir si aspro ludo
d'uccidermi & guastare emebri ornati
pieta nõ troua mai q̃l huõ che ei crudo
de siateui nell'ira temperati
picca di nuouo riuelte lo ignudo
ragione insieme / con misericordia
ui facel esser con meco di concordia

Vgho dice ad Arnaldo .

Arnaldo mio il suo parlar dolcissimo
mi fa da cruda opinion rimuouere
qual huõ sarebbe tanto crudelissimo
o aspro cor / ch' nõ s' hauesse asmuouere

Arnaldo dice a Vgho .

Tu di ben uer / o compagno carissimo
con che la sapienza harebbe a piovare
tal che di nuouo ho pensato un partito

accioche tanto error non sia seguito
Dicemi l' alma mio : dicemi il core
che questa dama nol non uccidiamo
perche esarebbe troppo grande errore
ma solo ambe le mani gli moziamo

Vgho dice ad Arnaldo
Et cio si segua usciam d'impaccio fore
accioche il segno a madōna portiamo
che si promisse : & non e' d'andugiare

Arnaldo dice
Lascia fare a me :

Risponde Vgho
Hor sia come ti pare

Arnaldo dice a Stella

Pon giu le man sopra un di qsti ceppi
ch'io te le mozi : io ti concedo assai
di non t'ucider negarti non seppi
questo m'e' giuoco forza : & tu nol sai

Stella con dolore dice

Plāgete pietre : plāgete herbe & greppi
piangimi padre mio quando il saprai

Vgho ad Arnaldo dice

Che itai tu a ueder : che non t'ien forte
le man : ch'e' l' hora di tornarci a corte

Tagliate le mani : Stella mette un
grido : & con gran dolor dice

O vergin sancta gratiosa & pia
soccorri me tua serua tribolata
ogni mia speme e' solo in te Maria
che sempre fosti : & sei mia aduocata
mitigha el mio dolor quanto che sia
dapo' ch'io nacqui tanto suenturata
restimi sol : che tu non m'abandoni
nel corso delle mie tribulationi

Tagliate le mani Arnaldo & Vgo
seneuēgono in corte : & Arnaldo
dice alla Reina

Alta Regina il tuo comandamento
e' adempluto : & per testimonianza
preddile man del suo corpo ch'e' spento
secretamente : hor hai in noi sudanza

La Reina risponde



Vostro sia questo Oro & qsto argento
ch'lo uelo dono per uostra leanza

Arnaldo ringratia la Reina.

Madonna / gran merze / a ristorarti

o Partonli & Vgho dice.

Hor su andianne: & facciane due parti

Diuiso l'oro & l'argento / Vgho co

uoleo adirato dice ad Arnaldo.

Fai tu pur dadonero / o per ischerzo

tu vuoi dondol di me / gioco & dilecto

questo non e / chi lo pesa il terzo

etipar forse hauermi in un calcecto

che tu fai di me stratio / scudo & berzo

hor no sai tu che cuore e / in qsto pecto

se l'atmo d'ira si riscalda enfiamma

l'uorro la mia parte a una dramma

Arnaldo dice.

I non ho qui bilance ne statere

con che questo oro & argento pesiano

Vgho risponde.

I ho pensier / che mi facci il donere

& che di tuoto punto il diuidano

Arnaldo frato dice.

Sentomi montar l'ira insul clistere

I titorro quello che tu ha in mano

& pot darotti certi stramazzone

come ho in uso con gli aleri poltroni

Vgho dolendosi dice.

Guarda se p me il cielo ha naccherate

questo miturba & dice uillanta

Arnaldo gli corre adosso & si lo

amaza: & dice.

Etuo par ghiotti sono usi a rubare

Ce bisogna cauarti la pazzia

Poi che lha morto dice.

Hor ch'io tho morto come harai a fare

secondo mei / sei fuor di fantasia

io lho pur tuoto: certo / a queste genti

non suorrebbe mai fare altrimenti

Flora la hystoria torna al figluo

lo del Duca di Borgogna: ilqua

le domada di gratia al Duca suo

padre / di andare a cacciare: &

dice cosi.

a 4.



Per fuggire otlo con cio che ti piaceia
dilecto padre i' uorrei far partenza

con certi certiglianti gire a caccia
huomini abstrusi in ciascuna scienza

El Duca dice al figliuolo.

La gratia alla' eta tua par sic on faccia

figliuolo habbi da me piena licenza

El figliuolo con allegrezza dice

ea baroni.

Dapoi chi Duca mio nō m'ha iterdecto
alla domanda i' mettranci in assecto

Stella rāmaricandosi nel bosco

dice così.

l'impensauo gia portar corona

sendo figliuola d'uno Imperadore

& hor non par che per me sia persona

a mitighare il mio graue dolore

ciaschuno 'spinto sue forze abandona

& gia per doglia 'sidiuide il core

itriemo tuca & usémj al pecto lasma

si ch'io penso morir per ispasma

El figliuolo del Duca giunto al bo

sco comincia la caccia & dice.

Bosco te qui i' falcon i' morel i' sonaglio

bella i' uezosa i' rustica i' & uillano

tenete tuetti ecan fermi al guinzaglio

chi pigli il poggio i' & chi stia fermo al

uedere uoi di li cola quel taglio i' (piano

& poi la i' q'l boschetto amano amano

io u' ho apostato al couaccio due lepri

che son da q'lle quercie in que ginepri

Stella segue lamentandosi.

Doue sono har le mie pompe & iuezzi

edelicati cibi i' ebei uestiri

d'oro & d'argento d'infiniti prezzi

non son gia qui i' ma si delli sospiri

con agi emembri mia sifono auezzi

son'usa esser seruita da gran syri

hor lassa mirir nouo in questo boscho

doue rimedio a'chun non riconoscho

El figliuolo del Duca caccia i'

ardo dice.



State un po saldi: i sento un mormorio
duna uoce languir: che pare humana
approximanci col nome di Dio
afflicta par: che cosa e: questa strana

Vno seruo risponde & dice.

Ell'e: una donzella: o signor mio
ch'e: ginochienti & ha meno ogni mana
laqual dimostra d'esser si sommersa
per l'abondante sangue ch'ella uersa

El figliuolo del Duca dice.

Che uol dir questo baro mte carissimi
di questa afflicta & lassa creatura
formosa si di suo membri bellissimi
nequal mostro suo sforzo la natura
quat cuori furon mai si crudelissimi
huomini ne: ma bestie a chi procura
deh: che tigioua: chel passato predichi
ista su: uienne: accioche tu rimedichi

El figliuolo del Duca per la uia
dice a Stella.

De dimmi un po: come tifa chiamare
o lassa suenturata pouereta
& in che modo hanesti a capitare
in questa selua: da dolore stretta

Stella risponde.

Contento sia non m'enedomandare
ch'par pprto u coltel nel cor m'incta
per questa experientia che sispatia
uera figliola son della disgratta

Tornato el figliuol del Duca i Bore
gogna dice al padre.

Tu sia il ben trouato padre mio
quest'e: la cacciagione: quest'e: la preda
che i tiporto: come piacque a Dio
ch'al partir m'ispiro: uo che tu creda
hor manifesto tisia il caso rio
di qsta pulchra ch'e: di grande hereda

El Duca dice al figliuolo.

Figliuolo il ueggio: non istare a tedio
ordina dargli el possibil rimedio

El figliuolo del Duca dice a serui.

Su presto serui al mio seruitio electi

cerchate tuetti emedici prudenti

che sipossa trouare: & piu perfecti

& fategli uentre a me presenti

huomini abstiti: in medicar correcti

famosi & saggi: presti & diligenti

& dire loro: che nteso el mio dire

debbino innanzi a me presto uenire

Vno seruo del figliuol del Duca

trouati emedici dice.

Hypocrate: Auicenna & Galieno

uersino in uoi la lor sancta doctrina

maestri di cui fama il mondo e: pieno

per l'usar diligentia in medicina

el Duca signor nostro alto & sereno

manda per uoi: per leuar la ruina

dun corpo: che per morte s'edisgrada

El primo Medico dice.

Emaus dico

El secondo Medico dice.

Hor su prendi la strada

Giunti inanzi al figliuol del Duca el

primo Medico lo saluta & dice.

Saluti Dio signore: & crescha stato

El figliuol del Duca dice al Medico.

Voi siate eben uenuti: o degni mastri

la cagion: perche ho per uoi mandato

e: che bisogno habbia de uostri epialtri

El primo medico dice.

Ciascuno al tuo uolere e: preparato

non pregiando guadagni ne disastri

di: q'l che c'e: da far: che noi siam tuol

dipoi lassa seguir l'opere a noi

El figliuol del Duca dice a Medici.

Sendo pratica in uoi di sapientia

uo che questa donzella medichiete:

metteteui ogni sforzo & diligentia

che buon per uoi: se libera la fate

El primo Medico dice.

Non dubiti la tua magnificencia
che per noi sien sue pene anchillate
la cura el pondo / lascia a noi / el carico
nostro uso ei s'è p' hono' & nō ramarico
Volgesi al compagno & dice.
Che ne di tu / che uol dir che tu pensi?
i' prendero tantosto admiratione
El secondo Medico, risponde.
Perche natura & la forza co' sensi
fento mancare: i' n'ho piu turbatione
El primo Medico dice.
Franchezza a nostri pari usar conuensi
infieme con industria & discretione
& far quel che si prete & non temere
Et laltro Medico risponde.
Presto comincia a dire il tuo parere
El primo Medico al secōdo dice.
Ait Albadiaffis nel suo sexto
ponendo a tal ualor la medicina
che s'aduni la pelle: & dopo questo
cor bollita & stillata trementina
re'pita / el braccio uisistusi presto
che medica del duolo ogni ruina
deinde olio rosato senza fallo
per ungerla dintorno: & poi il gallo
Et poi ultimamente el defensiuo
uol che sopra del gomito sia posto
El secōdo Medico dice al primo.
Non far tu / erri: che fare nociuo
& non fineste alla ferita acchosto
Risponde laltro Medico.
Sarestu mai dell'intelletto priuo
& del uero iudicio così tosto
ch'alla doctrina tu ticontrapponi
de nostri auctori rapprouati & buoni
Non fa tu ch'Auicenna uole al tuoto
el defensiuo / discosto / al malore
se non che gli e nociuo: & nō fa fructo
El secondo Medico.
Seguasi adunq' quel che uol l'auctore

sommamente laudabile constructo
correcto: onde conosco il mio errore
El primo Medico.
A facti: le parole son tediose
trouate, sien le sopradette cose
Stella dice a Medici.
O vergine Maria / deh / siate destri
pel dolor misfichiata le budella
Vna cameriera dice a Medici.
Per amor di Giesu / deh si / maestri
pieta ti prenda della meschinella
ch' mossa sua disgratia i' luoghi alpestri
uedete come ei d'anni tenerella
Il primo Medico.
Guarda noi facciā pur destri & piā piā
& nō gli de doler: nel nol s'ettiano (no
Stella sendo guarita s'inginocchiā
ringrattando la vergine Maria.
Sempre laudata & ringrattata sia
madre & figliuola di Dio benedetto
quel che ricorre a te quanto che sia
gl'amai non puo periri q'nto ei l'effecto
gloria solemne della uita mia
dolceza del mio cor / gaudio & dilecto
si com'io son / nel tuo amor amicoserua
accio ch'io uiua: & di poi sia tua serua
El primo Medico piglia licentia.
Vedi signor che questa giouinetta
pel nostro diligente medicare
ei libera / expedita / sana: & necta
non ci bisogna piu al lei tornare
El figliuolo del Duca dice al pri
mo Medico.
La sua sanita mirallegra & dilecta
lieua su Cancellieri & non tardare
& a ciascun di lor / da scudi uenti
se non son tanti / fa che gli contenti
El figliuol del Duca scēde di sedia
& s'ibbiadeti el pecto andando in
qua & in la dice fra se medesimo.

Che vuol dir qsto: ome chi son cōpresso
l'ardo drento: & disuer tutto assidero
penso sia nuouo amore: eglie pur desso
se d'esta donna la belta confidero
cōstretto son d'amarla: & cio confesso
disposto son seguir quel chi desidero
& gire al uecchio mio padre colonna
& quel pregando meladta per donna
Hora ua al padre & dice.

Dilecto & reuertendo padre mio
cōpresso son d'amor: leghato & stretto
della congiunta dama: tal che lo
harei di spolar quella gran dilecto
se di cio tu exaudisci el mio desio
tranquilla sia mia alma i'uprometto
quanto che no: ouero con tormento
con doglia: cō anghoscia: & cō srento
El Duca risponde al figliuolo.

Figliuolo hauendo inteso il tuo preporre
mio cuor s'assigge per maninconia
considerando che tu uoglia torre
una: che tu non sappia chi s'usa
uoti tu dal honor del mondo sciorre
costei non siconsa a tua signoria
tali ingiusti pensieri infimi & uani
licua da te: perch'ella non ha man
El figliuolo dice al padre.

Vdito ho dir che alhuom deliberato
non ual lusinghe: minaccie: o parole
poi chi son del suo amor tato isiamato
spice a Dio: che puo far cio che uole
& pero pensa hauermi contentato
di quella che in se serua ornato sole
gl'aduerli tuoi uoler: sien da te sparsi
ch'altro al mōdo non e: che cōtentarsi

El Duca risponde al figliuolo.

Dapoi ch'io ueggio la tua intentione
esser disposta: a uoler tor costei
& contro a ogni debita ragione
figliuol tua mente non conturberel

sendo mia gloria & mia reputatione
sien facti etuo uoler & tuoler miei
fra uari & piu pensier piu nō ciueggio
meglio e: far male: ch'far male & peg/
Et uoltasi a serui & dice.

Peto leuate serui: el uostro offitio
s'usa di fare un nobile ornamento
qual sicoutene a muouer questo intio
parate della corte ogni conuento
& uoi baroni al uero sponalitto
l'ordine date: accioche esia contento
il mio figliuolo: & uoi altri scudieri
inukate signori & cavalieri
Lo sposatore dice a Stella.

Ringratia dama Giesu glorioso
peche uenuto e: il giorno el mese & l'ano
di tua gloria: piacer: gaudio & riposo
& posto ha fine in te ciascuno affanno
Stella risponde allo sposato:
re: & dice.

Et Dio laudare & Maria mai nō po
per ritrouarmi al lor celeste scanno
Lo sposatore dice a Stella.

Vedi che gliha etuo prieghi exauditi
hor sien gli'affanni tuoi tuati finiti
Lo sposatore seguita a Stella.

Del Duca qui: il suo charo figliuolo
chiesto ha digratia d'esser tuo marito
hauēdo il padre questo al mondo solo
per non lo cōturbar gliha accconsentito
restaci sol: se tu acceptar uolo
rispondi: el tuo uoler sara seguito

Stella dice allo sposatore.

Bēch'io sia i'degna di tal gratia & dono
sia facto il suo uoler: perche sua sono

Lo sposatore mena Stella doue e: il

Duca & il figliuolo: & uoltasi al
figliuolo del Duca & dice.

Vuo tu signor qui per tua cara sposa
questa donzella:

El figliuolo del Duca risponde.
Si col buon disio

Lo sposatore dice a Stella.
Et tu madonna honesta & gratiosa
uolete el syre?

Stella risponde.
Si piacendo a Dio
colui che regge & gouerna ogni cosa
iñiāmi del suo amor tuotto il cuor mio.

Lo sposatore si parte & dice.
Buō pro ui faccia / & Dio si ultimātēgha
El figliuolo del Duca dice.

Et a uoi gaudio sia / & ben uienēgha
Hora torna lo Imperadore & riuo-
na la Regina maninconosa / & lo i-
peradore marauigliandosi dice al-
la Reina.

Che uol dir q̄sto? emi s'fligge il core
te lachrymante / & l'esser facta scura
lassa donde procede tal dolore
dimmi se occorso t'è / disauentura?
hor doue è Stella mia dilecto amore
mille anni parmi ueder sua fighura
La Reina rispōde fingendo non la
sapere / & dice.

Con lachry me di cuore & dolor mio
telodi ro il sposo & signor mio
Vna mattina all'apparir del giorno
mi fui leuata / & ueonemi in pensiero
andare a uisitar suo corpo adorno
si come usata molte uolte io ero
entrai i zābra & p piu doglia & scorno
chiamala / & chiamar feci / esu un zero
mai pot la uidire: & q̄l che mi sconsorta
è / non sapere se l'è / uiua / o morta
Lo Imperadore piangendo &
battendosi el uiso con gran
dolor dice.

Oyme / oyme / chi mitha tolta
crudel partito / impetuoso & acro

ogni uena del sangue s'è / disciolta
arder misento come Meleacro
al men sapessi se tu sei sepolta
p te sia il uener mio infimo & macro
per te figliuola mia ogni dolceza
sia conuertita in dolore & aspreza

Se migionassi a rihauerti il Regno
di Frācia / el grāde iplo el mio thesoro
non misarebbe barattarlo asdegno
per acquistarti & darti argento & oro
quando pensauo al plu sublime segno
essere in colmo: io son pien di martero
& bene è / uer / fortuna doue alloggi
doman rimuti el cōtrario ch'è / hoggi

Vuo de baroni cōfortādelo dice.
O sacro Imperador se l'è / rimossa
di questo misser mondo pien d'affanni
lasciato ha puzolente carne & ossa
& è / salita a gliangeli: i scanni
quanto che no / Dio che n' ha la possa
palesa tifarà gli terrozi enganni
siche prendi conforto & datti pace
di q̄l ch'è / stato: poi ch' al signor piace

Vn altro barone siriza & dice.
Deh ferma un po le lachry me & sospiri
languoscia el duolo / et uoi dolenti ome
non che te / sai star tristi tutti euri
della tua corte: & cio seguir non dei
Lo Imperadore a baroni dolenti
dice.

Non posso far chel mio dolore spiri
perduto hauendo il ben de sensi miei
su Siniscalcho truona bruna uesta
io uno instante / ch'io mi caui questa
O mondo che sei mondo d'ogni bene
iscacciarmi da te: ch'io sia riuosso
di questa uita: & ch'io escha di pene
che fai: che pēli: ome che plu non posso
poi che la liberta ne data a tene
& che suggir per niente non posso

quãto plu presto uelen p'su son contento
accio ch'io escha fuor d'esto tormento

La Reina uedẽdo che il Re non si
rallegra per conforto nessuno pẽ
sa di fare una giostra: & consiglia
dosi con li baroni dice.

Pensando Duchi / Principi & signori
dell'alta maiesta / del caso forte
cagion de poderosi & gran dolori
che lo conducerebbono alla morte
proptuquo parmi g'ia del senno fuori
lasciando il degno offitio della corte
di cio che segliparla / o sisauella
risuorta sol nella sua bocca Stella

Tal ch'al mio almo nuouo pensiero corre
bramando la sua doglia mitighare
& l'affetto dolor da epso torre
ch'un ricco tornamẽto s'habbi a fare
penso per questo esipotra disporre
da accorabil dolore / & rallegrare
lassando esuo pensier acerbi & crudi
ueggendo edilectosi & fieri ludi

Vno fauto della corte risponde
alla Reina.

O Regina tu hat preso buon partito
laudabil molto a mitigar suo scorno.

La Reina dice al Cancellieri.

Prendi la penna / o Cancellier gradito
& scriui a tuetti e Principi dintorno
Duchi & signori: accioche sia seguito
qual sicon uiene / un tornamẽto ador /

El Cancelliere dice alla Reina. (no
Esara facto apieno il tuo comẽtere.

La Reina dice al Cancelliere.

Presto da spaccio: mada u'a le lectere
El Cancelliere chiama e corrieri.

Su c'uellar che la fresta miserra
che uolar / non che andar si uibisogna
uno i Borgogna: & laltro i Inghilterra
come allo Imperador piace & agogna

benche nesson di noi el camino erra
nimici di pigrina & di uergogna
piẽda ciascun suo breui: & state attenti
a far quant'io d'iro / non altrimenti

Al Duca Borgognon / Meutro andrai
& presentagli el brieue ch'io tho dato
da parte dello Imperio gli dirai
che facci quãto a dire i'gliho mandato

Volta si a laltro corrieri & dice.

Et tu Paterna non dimorerai
il tuo in Inghilterra harai portato
al Duca: & di che facci quãto ei iposto
her caminate uia: & fate tosto

Meutro giugne al Duca di Borgo
gna con gran reuerentia & dice.

Dio ti salui Duca ualeroso
in pace / in gaudio & in stato triquillo
da parte dello Imperio alto & famoso
che tiene de Christiani il gran uex illo
toi questo brieue: & non esser tedioso
a suo soggetto di uoler seguillo

El Duca chiama il cãcelliere & dice
L'euu su Cancelliere / el brieue prendi
& leggi forte & presto ch'io l'intendi
El Cancelliere legge il brieue.

Nei Federigho Imperador Christiano
ate / o Duca di Borgogna electo
proposto il suo uolere / ticomãdiano
che lecto il brieue / sia messo in affetto
& facci mossa a tempo & non inuano
con lance / spade / coraze & elmecto
& uenghi in Francia come tismostra
guida / principio: & capo duna giostra

El Duca hauẽdo iteso il brieue si uol
ta al figliuolo & a ghialtri & dice.

Per quanto o figliuolo mio intender posso
mitconuẽ l'arme in uno stante prẽdere
& uerso Frãcia hauere il camin mossa
per ubidite & in honore ascendere
siche truouinsi l'arme del mio d'isso

ch' d'acquistar honore e / il mio itedere
nō dubiti nessun : per ch'io sia uecchio
che giouane pareo ne facti & specchio
El figliuolo sirizza & chiede digra-
tia al padre dādare alla giostra lui
& dice .

Se degnò padre son d'obtener gratia
da te : che giusta & ragioneuol sia
fa la mia mente disante satia
che fara tuo honore & gloria mia
quel che pel sopradecto in te sispatia
uo che ad me lo conceda / inuiti & dia
ch'io uada a dimostrar quāto son forte
al magno Imperadore alla sua corte

El Duca risponde al figliuolo ad-
maestrandolo & dice .

La forza poco ual senza l'ingegno
ma ben l'ingegno senza ep̃a puo fare
ualuto e / piu un minimo disegno
che quante forze sipossa trouare
rimane il forte spesso al saggio pegno
figluol dappoi che tu uoi pare andare
porta nella memoria questo articolo
non esser furioso : ou' e / pericolo

El figliuolo dice al padre .

Non dubitar : che per hauer victoria
unito il senno / con la forza insieme
tenendo il tuo precepto alla memoria
per acquistar di fama diademe
padre sol t'accomando la mia gloria
nella q̃le e / mio gaudio & sōma speme

El padre dice .

Figluol lieua da te ogni sospetto
lassa far me : uia che sia benedecto

Giunto il Duca Inghilese all'impe-
radore dice .

Idio tisalut / o sacro Imperadore
iscudo & lancia del popol Christiano
inteso del tuo brieve il suo tenore
mi mossi in uno stante sopra il piano

sendoti fedel seruo a tuete lhore
ecco mi al tuo placer cō l'arme i mano
Lo Imperadore risponde .

Del ubidirei & l'esserti proferto
col tēpo aspetta da me doppio merito
Dipoi giugne il figliuolo del Duca
di Borgogna & dice .

Excelso & diuo Imperador potente
come e / piaciuto alla tua signoria
uenuto son tuo seruo a te presente
parato ad arme come tidisia

Lo Imperadore risponde .

Io tiringratto Borgognon prudente
tu fedel seruo alla corona mia

El figliuolo del Duca di Borgogna
dice allo Imperadore .

Non dubitar / che iuxta el mio potere
farei per te

Lo Imperadore risponde .

il so / ponti a sedere

Stati che sono un poco / la Reina si-
rizza & dice al figliuolo del Duca
di Borgogna .

Lieuati su / o gloria di Borgogna
& similmente tu Duca Inghilese
che principiar la giostra uibisogna
qual guida lun con laltro alle contese
chi fia uincente / qui lo iperio agogna
donargli questo don / come cortese

El figliuol del Duca di Borgogna
risponde alla Reina .

Seguito sia Reina il tuo proposto

Lo Inghilese dice a loro .

El simil ne dich'io : hor sia pur tosto

El Borgognone dice all'inghilese .
Come la uogliamo noi / o Duca fare
a solo a solo / o esser cinque / o sei ?
per parte intendi :

Lo Inghilese risponde .

Ad me come ad te pare

che pacti in arme mai rifiuterel

El Borgognone dice all'inghilese.

Fa quattro / dalla parte tua armare

& così quattro armati haro de miei

Lo Inghilese dice a suoi baroni.

Armati Astolfo & tottre altri franchi

guerrieri: accioche lhonor nō ctmāchi

Hora cōbaçtono un poco: & Linghi

lese rimase perdente: & con dolore

chiama il Borgognone & dice.

Hor uedi Borgognō / poi che mia gen

chi morto: & chi ferito giace in terra

forza t'è / & honor / se sia uincente

che a corpo a corpo termini la guerra

El Borgognon risponde.

Ragion / che cio sifegua neconsente

o ualoroso Duca d'inghilterra

Lo Inghilese dice.

Prendi la Lancia & diffidati siamo

Risponde il Borgognone.

Poi ch'ad te piace: & noi così facciamo

Combactono soli: & Linghilese ri

mase uinro: & lo Imperadore chia

ma il Borgognone & dice.

Dapoi che ti sei mostro tanto francho

socto lo stil del poderoso Marte

quāto che neuedessi ancora un quācho

cō forza: cō dextreza / ingegno & arte

the q̄sto dono / tu debbi esser stanchio

& siedì qui / alla mia dextra parte

El Borgognone dice.

Accepto luno & laltro per un segno

d'ubidientia: ben ch'io nesiā indegno

Vno Barone del Duca di Borgo /

gna gli porta la nouella come gli

sono nati duo nipoti.

Excelso Duca / reuerendo & magno

l'isporro hoggi una buona nouella

il tuo Ducato puo dire in guadagno

duo figli ha facti la tua nuora Stella

El Duca gli piglia & dice. (gno

Formoso ei luno: & piu bello ei il cōpa

to laudo Dio di questa coppia bella

gite / fate lor uezzi: & alla madre

che gli hanno tueta l'effigia del padre

Lieua su cancelliere & spaccia un fante

al mito dilecto & benigno figliuolo

& faragli assapere in uno stante

el nascimento / per leuargli il duolo

di duo suo figli: & nō come ignorante

di / che sispecchia in lor sua forma solo

in somma come le facheze pigliano

di lui: & più ch' sua madre se mighiano

El Cancelliere dice al Cauallaro.

Su Traballese / cauallar pregiato

the q̄te briue: & in Francia n'andrai

sietti al figliuol del Duca apresentato

giunto / con reuerentia gli dirai

& a boccha gli harai questo narato

de suoi nati figliuol: come tu sai

& così de lor membri la bellezza:

ua / che n'hara singulare allegrezza

Giunto el Cauallaro i Fracia p̄sso al

Palazo della Reina / uedendolo la

Reina chiama un suo seruo & dice.

Su Bramate: & chiama q̄l Corriero

che uenir debbe di lontan paese

di saper cose nuoue / ho desidero

& intender da lui mio almo dice

El seruo chiama il Corriere & dice.

O tu del corno al caminar leggiero

uien / che ti uol parlar la Imperadrice

El Corriere risponde.

I' son contento / ben che sia disretta

uentire a ueder quel che gli dilecta

La Reina domanda il Corriere.

Doue uai tu messaggio / o donde uienti

che a tanta presteza il cāmmin passi

di / l'ambasciata che me lo contenti

ad me lice: & saper tucto con lassi

mio seggio e/ corte de gl'altri serent
& per tutto sicuro per me uassi

El Corriere dice alla Reina.

Io ti faro palese il mio uenire
& non tel uo per niente disdire

I' uengho di Borgogna al tuo piacere
dal Duca / per portar buona nouella
qui i Fracia al figliuol suo / p far sapere
che la sua sposa gratiosa & bella
duo figli ha parturiti: & mai uedere
non si potrebbe una coppia si bella

La Reina dice.

Ben so a chi tu uai / io l'ho a memoria
eglie q'l che nell'arme hebbe victoria
Ma d'mi un po' chi e/ questa sua moglie
& quanto e/ che la tolse: se tu il sai
adempimi di cio tuete mie uoglie

El Corriere risponde.

Chi ella fusse / non si seppe mai
fortuna mosse in lei asprezza & doglie
hor come il facto ando tu il sentirai
& la cagion / che io non la conosco
ei che cacciando si trouo in un bosco
Andando un di a cacciare il signore
del Duca il figlio: si come io tho detto
usciti essendo della strada fuore
senti ramancarsi in un boschetto
lui procedendo inuerso quel romore
trouo il corpo suo da doglia stretto
con le man mozze alla terra l'addusse
lei non uolse mai dir chi ella si fusse
Vn'anno fece a uentisei d'Aprile
ch'nel bosco il signore hebbe a trouare
dapo' ueggendo lei / sangue gentile
obtenne gratia poterla sposare
Il padre signor nostro Duca humile
un singulare amor gl'usa portare
nella qual mostra ogni uirtu s'alloggi
& col si si riposa insino a hoggi
La Reina dice al Cauallaro.

Per q'to ho inteso / o messaggier prudẽ
son satisfatto: esia buon che ti parai
sarai di questa nuoua el syr gaudente
che sia i prouiso: & nõ debbe aspetcarti
ma da me ritornare stati amente
uo d'importanza certi breui darti
el di / che dei / di Francia far partita

El Cauallero risponde.

In pace / esia / la tua uoglia seguita

El Cauallaro si parte: & la Reina cõ
grã sospetto di se cõristadoli dice.

Oyme lassa ad me isuenturata
che q'lla e/ Stella: & per dolore scoppio
io fui da serui tradita enganata
& temo che non segua l'error doppio
ma se il messaggio fara ritornata
i' penso adormentar lo con un loppio
& togliti il brieue: & quel di suggellare
leggerlo: & poi lo faro contrafare

Giunto el Cauallaro al figliuolo del

Duca di Borgogna cõ reuerẽcia di
Tu sia il ben trouato signor mio (ce.
mandato sono a te dal tuo char padre
per darti gaudio & accrescer disio
& dia ritorno alle paterne squadre
lequali mostri hauer messo in oblio
per questo / piu gẽtile & piu leggiadre
nouella / tale / annuntiar tiuegno
ti sia piu grata ch'acquistare un Regno
Come e/ piacer di chi regliha creati
son nati duo leggiadri & pulchri figli
a sei di / del presente mese nati
formosi & freschi: qual uiole & gl'it
son si egentili & la plebbe accordati
ch'ognun piu che lor madre ti somigli
the / leggi il brieue / col qual feci mostra
accioche apertamente intender possa
Vdita la buona nuoua: & lecto il /
brieue / con gran gaudio ringratia
Dio & dice.

Q sommo padre eterno alto & clemente
sempre sia tu laudato & ringraziato
salute & gaudio del human a gente
per l'infinito don / che tu m'hai dato
se mai ti fu / hor tifarò seruento
sondo nel amor tuo multiplicato
trouate penna / calamaio & foglio
ch'ū brieve al padre mio scriuer uoglio

Hora scriue il brieve al padre
& dice così.

Serenissimo mio padre prudente
per q'llo Dio che governa ogni iperio
mitruono piu che mai fussi gaudente
considerando a si degno mysterio
di duo figliaoli : sicche diligente
sagli nutrir come e / mio desiderio
hor tu se sauto / uogli compiacermi
quanto che no / pensa mai riuedermi

Scripto el brieve / lo da al causal /
laro & dice .

Te questo brieve : & partiti messaggio
in uno instante del terren Franzese
& darai uolta pel facto uiaggio
di poi tornato al Borgognon paese
ua troua il pad' mio prudēte & saggio
qual'e benigno / dilecto & cortese
& fa che gli elodia in propria mano
El Cauallaro risponde.

Essa facto : in pace / o syr soprano
El Cauallaro si parte & ua alla
Reina : & dice .

Per ubidir Regina al tuo precepto
uenuto sono : & per far tuo uolere
La Reina risponde .

La tua proferta m'e / sōmo dilecto
sta su Bramante & truouagli dabere
atrigni di quel uin ch'io thebbi decto
che gli potra somamente piacere
Bramante risponde alla Reina
& dice così .

Madonna il tuo uoler presto sic facto
trarro del dolce

La Reina dice .

Hor su presto / ua raptō

Beuto ch'il Cauallaro ha / fa segno
glicuochino gliocchi & stropiccia
sagli : & poi si posa a sedere & ador
mentasi : & la Reina gli ua tanto
atorno che gli toglie la lettera : &
si uene pone un'altra contrafacta
poi s'adesta il Cauallaro sōnachio
so & dice alla Reina.

Regina non pigliassi admiratōne
s'io fui cōstrecto & dal somno assalto
sol per disagi & le tribulatione
chi ho sofferto : & non hauer dormito
La Reina risponde.

Io lo conosco per discretione
hor habbi il tuo cāmīn presto seguito
& tornati in Borgogna in uno instāte
che facto ho il facto mio p' altro fante

El Cauallaro si parte & torna i Bor
gogna & col brieve in mano dice.

Ido tifarui / o Duca ualoroso
si come piacque alla tua signoria
portai la nuoua al tuo figliuol famoso
la dou'e / il colmo d'ogni lggia dria
& questo brieve senza mjo riposo
scripse : ilqual m'iddisse ch'io tidia

El Duca dice al Cancelliere.

Accipe Cancellieri : & leggi forte
ch'odino ecircunstanti della corte

El Cancelliere legge la lettera
& dice .

Serenissimo mio padre prudente
p' q'llo Dio che gouerna ogni Imperio
mitruouo piu ch'io fussi mai dolente
considerando come d'adulterio
ha facto duo figliuol la fraudolente
sagli morir come e / mio desiderio
b.i.

& la lor madre uoglia compiacermi
quanto che no / pensa nō mai uedermi

El Duca turbato suolta a baroni
& dice così.

Hauendo baron miei apieno inteso
q̃l che mi manda el mio figliuolo a dire
essendo inuer la donna d'ira acceso
hor che si debba di costei seguire
Ipenso uostro consiglio hauer preso
se l'acampo / o s'io la fo morire
con illecto / cō angoscie / pene: & duoli
in compagnia de teneri figliuoli

Vno delli baroni del Duca sirizza
& dice.

Signore io lessi gia piu duna legge
la doue tal sententia hebbi trouata
chi alla morte asprissima la elegge
& altri uuel ch'ella sia lapidata
alcuno in altra forma sicorregge
chi uuel la scopa: & dipoi incarcerata
dunque son uarie assai opinioni
autentiche pregate / con ragioni

Pero signor se a mio modo farai
guidar farala in q̃lche selua asprissima
oue habita animal feroci assai
ombrosa molto: & di pruni selissima
a questo modo satisfatto harai
del tuo figliuol la uoglia crudelissima
& portar sagli enati / per piu stento
del alma suo: & per maggior tormēto

Così purgata sia la sua nequitia
portando penitentia del peccato
dapoi che regno in lei tanta tristitia
dhauere il corpo ad altri uiolato
cōtenta il tuo figliuol che uol iustitia
che tal processo ne sia seguitato
dunque mandala uia per mio cōfiglio
meglio e / pder costei / chel ppro figlio

Vn'altro barone dice così
al Duca.

Similiter il suo iudicio affermo
laudabil molto i sōma & ragione uole
poi ch'ella uinse il cupidinil uermo
che si segua iustitia e / ragione uole
sendo suo corpo maculato enfermo
da libidine uinto & facto si euole
raffermo sia guidata in bructe selue
co figli: onde sia cibo a bructe belue

El Duca dice a serui.

State su serui: & menatela uia
nel boscho romitan co figli imbraccio
in qualche parte / che sterile sia
per trarre il figliuol mio di cāto i paccio
& quando adducta in quella selua sia
a ritornare indrieto date spaccio

Vno de serui risponde.

Facto fara signor nostro sereno
in uno stante / la tua uoglia apieno

El dexto seruo mena uno compa
gno: & uanno a Stella & dice
così a Stella.

Te / prēdi ambo etuo figli & nō tardare
uienne con epso noi: hor su fa presto

Stella marauigliandosi dice.

Che uol dir questo uostro infuriare
& darmi esigli / con atto rubetto
non mi uogliate seruidor celare
della cagione: & che ui moue a questo

Risponde el seruo & dice.

In brieue tisia mostro: & che sappissima
per te aspro tormēto & doglia pessima

Menandola uia nella selua sola
co figliuoli imbraccio / la las
sano & tornansi indrieto: &
Stella così sola s'inginecchia
piangendo: & dice.

O madre sancta di misericordia
o somma speme d'ogni peccatore
o spegnitrice di lite & discordia
o vergin figlia & sposa del Signore

o luce dou' regna ogni concordia
o dolceza infinita del mio core
o archa piena d'ogni magnitudine
soccorri me / ch'aspetto amaritudine
Hor non morrāno questi miei figliuoli
pouer meschini / ineco incompagnia
p'lor dun sol tormento ho mille duoli
soccorrici / soccorri alta Maria
senz'altra speme s'iam nel luogo soli
che la tua gratia sia humile & pia
sienmi propitia / qual gia pel preterito
fusti / per tua bonta / nō p' mio merito

O figli miei al mondo suenturati
come uipetro io mai dar la poppa
ch'eri da dieci balie nutriti
chi u' seruia di coltel / chi die oppa
edilecti & piacer sono hor manchati
però chi di fortuna ha il uēto io poppa
alla misera un poco pensar uoglia
& ch'ella uolge come el uento foglia

Oue che m'offe mia fortuna inuida
della falsa Regina esser condotta
nel boscho : doue crudelta s'annida
lassa dolente incominciā a llocta
hor s'io so qui figliuoli / chi u' tosta
fra stipe & olmi & faggi in q'la grocta
serle sia buon che pel deserto uada
doue fortuna midera la strada

O Madre di Giesu virgo Maria
dammi tanto intellecto con tua luce
ch'io m'idirizzi per la miglior uia
che fuor d'esto saluatico conduce

Mentre che Stella tilamenta / passa
uno Romito : & uedendo Stella
segnādosi s'amarauiglia & dice.

Domin / che cosa monstruosa sia
o padre eterno / o iuperante duce
di questa / che ei di duo figli caricha
saper uo la cagion che s'iramaricha
El Romito s'appella & saluādola dice

O alma afflitta / misera & dolente
creatura del nestro Redemptore
la pace tidia lui ch'è omnipotente
accresecati nel suo sancto seruore

Stella risponde.

Et ad te doni gloria finalmente
come a dilecto & fedel seruidore

El Romito dice a Stella.

Se in lecite cose i'tidomando
per qual cagion ti uai si tapinando?

Stella risponde.

Inuidia solo : & non per mio peccato
deh non uoler piu oltre domandare
lassa ch'ogni mio senso ei / gia mancato
uogliami per Giesu ricepto dare

El Romito dice a Stella.

Questa speloncha che m'è qui allato
dou'è del fien / sia per tuo habitare
& questi pomi / tuo cibo saranno
che dolci & buoni al ghusto riparrāno

Stella s'ipone ginocchioni & oran /
do dice.

O Regina del cielo immaculata
vergine Madre del tuo charo figlio
per cui l'humana natura saluata
libera noi dal feroce periglio
tu se mia speme : & sei sēpre mai stata
traci d'esto laberinto & suo scōpiglio
ch'io conosca la uia di mia salute
per tua humanita & gran uirtute

La Vergine Maria appare a Stella
& confortandola dice.

Nō piāger piu figliuola mia dolcissima
rallegrati nel core : & datti pace
ch' posto ha fine ogni tua doglia aspris
p' la grā deuotione & se uerace (sima
s'endomi stata serua fedelissima
tempo ei / di riltorarti : eccomi in pace
per medicarti di tormenti & scorni
& che dipoi nel tuo stato ritorni

b z

Te / ecco qui / che per le man terrene
chen giustamente ti furon tagliate
tiredo queste / di sanctita piene
in Paradiso / per te fabricate
ogni tuo mal / conuertirassi in bene
presto ritornerai fra tue brighate
nel tuo supremo stato / diuo & degno
col tuo sposo a tuo padre nel tuo regno

La vergine Maria si parte & Stella
dice ringratiandola .

O Madre & figlia al sōmo Iesu Christo
gratie tiredo del tuo beneficio
ogni mia guida e / in te : & in Christo
& sempre sia / in ogni mio exercitio
scripto e / nel mio cuore Maria & Xpo
hauendo di seruirui fame & sitio
per ritrouarmi alla diuina gloria
non prezando delitie / o mōdan boria

Torna la storia al figliuolo del Du-
ca di Borgogna che e / in Francia
& chiede licentia allo Imperado /
re & dice .

O sacra maiesta / Christiano Imperio
cōstrecto sono in Borgogna tornarmi
che di ueder mio padre ho desiderio
la donna / etigli / uoglia licentiarui

Lo Imperadore risponde .

Prima pel degno & frāco tuo mysterio
che dimostrarai al prouar bē nell'armi
io ringratia : benche tua partenza
mi dno : pur nōdimeno habbi licenza

El figliuol del Duca si parte : & giū /
to i Borgogna ua al padre & dice .

Idio titalui & dia consolatione

O Duca ualoroso padre immenso
l'amore ch'io ti porto / o buō uechione
tremar mi fa per dolceza ogni senso

Risponde il Duca al figliuolo .

Dolce figliuol per quella affectiōe
che a Dio porto / che mai altro penso

se non ad te : ond'io nel laudo Dio
tornato essendo nel tuo Regno & mio
El figliuolo del Duca domāda del
la donna & de figliuoli & dice .

Che e / della donna & de figli dilecti
mill'anni parmi potergli parlare
& nelle proprie braccia hauerli stretti
& cento & cento uolte poi baciare

El Duca marauigliandosi dice al fi-
gliuolo : & poi gli da il brieve .

In cosa figliuol mio il parlar meetti
che tu mi fai stupire & ammirare
considerando quel che a dir mandasti
di tua mano / ecco il brieve : & q̄sto basti

Vdēdo q̄sto il figliuolo : & dipoi lecto
il brieve & molto adolorato dice .

Oyme lasso ad me isfortunato
che ben mi posso doler di fortuna
misero ad me / chi son stato ingannato
per doglia il sāgue al cor misiraghuna
hai tu commesso padre tal peccato
contro di lei ch'e / di colpa digiuna
& de mie figli / o erudo caso aduerso
se questo e / pēsa ancor me hauer perso
Risponde il Duca al figliuolo cō do-
lore : & piangendo dice .

Figliuolo inteso del brieve il soggetto
& de tristi partiti il meno extremo
fui mosso / uinto / tirato : & constrecto
a seguitar tue uoglie amor supremo
non canoscendo di quelle il difetto
tal che ibaroni : & io pensier facemo
hauerla in qualche selua uia mandata
che dalle fiere fussi deuorata

Così me nata fu secretamente
nel boscho che e / chiamato Romitano
co figli imbraccio : & se l'e / innocente
questo e / un caso assai acerbo & strano

El figliuol del Duca percorrendosi
el uiso dice .

O lasso ad me / o misero dolente
gir uo cercando per mōte & per piano
della mia sposa: & chi mi uol seguire
drieto alle mie pedate habbi a uenire
El figliuol del Duca si parte dal pa-
dre: & andando si ferma alquanto
& dice con doglioso aspecto.

Fortuna in quelle parte oue mi guidi
i' non disposto a uoler cāminare
dappoi chel mondo gouerni & subditi
in quella forma che a te piace & pare
esa mestieri che in te misidi
s'io uo la donna emiei figli trouare
non sendo morti: per cauargli fuori
di tante pene: & anghosie & dolori
Andando troua unq Romito
& salutandolo dice.

Idio t'isalu in quella sancta pace
o padre in Christo della gloria certo
dimmi se c'è passato: se ad te piace
una cen duo suo figli pel deserto?

El Romito risponde.

Christo Iesu / uera fonte uiuace
per sua benignita & per suo merito
tha qui condecto: per leuarti duoli
deu'è la donna tua et uoi figliuoli

El Romito piglia per mano el fi-
gliuolo del Duca & dice.

Andianne figliuol mio alla cauerna
deu'è la sposa tua humile & pia
che dolcemente et uoi figliuol gouerna
per gratia della vergine Maria

El figliuol del Duca uia col Romi-
to alla cauerna: & ueduto che gli
ha la donna / alzando gliocchi &
le mani al cielo dice.

O somma maieſta di Dio eterna
come puo esser mai che questo sia
che sia si gratioso & pien d'amore
inuerso me / transcorso peccatore

Entrando nella spelōcha dice con
allegrezza pigliando e figliuoli.

Lieuati su / o sposa mia dilecta
dappoi chel sommo ben della natura
ci ha tal gratia prestata & concepta
& posto fine a tua disauentura
ch' inuerso di Borgogna il cāmin metta
per ristorarti d'ogni tua sciaghura
inſieme con li mia figliuol carnali
che han sofferto assai disagi & mali
De dīmi un po: i' uorrei da te intendere
chi tha restituite ambe le mani?

Stella risponde.

Mētre che nel orar m'haueuo a ſedere
all'aduocata mia / copriegli humani
dal ciel la uiddi i' uno iſtate abſcedere
per fare emembri mia liberi & sani
& queste m'appiccho con fermo zelo
confortandomi: & poi ritornò in cielo

El marito di Stella ringratia Dio
& poi chiede licentia al Romito

Sia ringratiato la somma potenza
che tātā gratia & miracol ci ha mostro
padre / da te / noi uogliamo far partēza
& ritornarci nel paese nostro

El Romito risponde: & poi gli
benedisce.

Figliuoli i' uene do piena licenza
tornate a giubilar nel Regno uostro
col nome di Giesu ne uostri pecti
andate hor su: che siate benedetti

Partonſi dal Romito: & mētre che
tornano dicono iſieme qſta ſtāza
ringratiando la vergine Maria.

O Madre delle vergini gratiosa
che in eterno ſei Madre di tutti
o fonte uiua / oue ogni ben ſipoſa
chi ſiconfida in te / non perde i fructi
figlia di Iesu Christo / Madre & ſpoſa
tu ci hai cauati di tormenti & lucti

o Vergin delle vergin madre pla
nostra aduocata sel sempre Maria

Giunti in Borgogna Inanzi al Du
ca / el figliuolo cō allegrezza dice.

Quel sōmo padre Dio & bene eterno
risalut & guardi padre: & cresca stato
& fermi echiodi della ruota el perno
uolabil molto: & se hai ben ghūstato
reggesi il mōdo tutto a suo gouerno
chi manda soetto: & chi ha prosperato
per uera experientia a noi notabile
uedrai chel mōdo fu sempre mutabile
Questa e/ la donna: & mie figli son q̄sti
che sono infino a hor mal fortunati
questa e/ quella che da te dispergesti
cofigli: accioche fūssin deuorati
q̄sta e/ la gloria el ben che mi togliesti
fortuna megliha hor concessi & dati
q̄t' e/ q̄lla che per suo prieghi humani
Maria per gratia gliha date le mani

El Duca sirizza con allegrezza fac
cendo motto a Stella & dice.

Qual lingua potre mai narrare ap'eno
el gaudio & l'allegrezza del mio core
o Madre di Giesu padre sereno
ferma speranza d'ogni peccatore
festa & triumpho a tua laude fareno
per crescer piu & confermar l'amore
di questa coppia: dapoī che tipace
che sieno insieme uniti in ferma pace
Pero leuate su serui & scudieri
& ordinate un nobile apparecchio
dun bel conuito / come fa mestieri
fate che la mia corte sia specchio
& dipoi sien forniti etauolieri
d'affai uiuande: porgete l'orecchio
di Capponi / Fagiani / Piccioni: & starne
& Tortore raggiunte & altra carne

Vno seruo risponde.

Signor le mense apparecchiate sono

di tutto pūcto / come s'ide fare

El Duca chiama el figliuolo: & poi
suola a sonatori & dice:

Hor su figliuol mio gratoso & buono
inuer la mensa uienti ap'opinquare
con la tua sposa: & uoi cō cāto & suono
cidate spasso: & altri col ballare
hor col nome di Dio fateui auanti
con arpe: con liuti: & balli & canti

Esonatori cominciano a sonare &
stati a tauola alquāto Stella siriz
za appalesandosi a tutti & dice.

Infino a hora principi & signori
e/ stato tempo di douer tacere
hor per aprirmi & chiarir uostri cuori
i non ui uo pia secreto tenere
pensando siete stati in grandi errori
essendo uario d'alcuno il parere
siche per errarui del pensier tal come
diroui del mio essere / el mio nome
Hor sicut manifestò com'io nacqui
della suprema Imperial corona
di Frācia bella: oue alcun tēpo giacqui
mio nome Stella al fonte risuona
sol per inuidia all'auico dispiacqui
laqual necorpi humani si dispregia
sendo fra l'altre pulzelle felice
lassa diuenni misera & mendice

Et di cio fu cagion la mia matrigna
che mi mando nel bosco a far morire
ma Maria madre di Christo benigna
laqual non lassa el suoi serui perire
messe de serui l'opera maligna
da pietà uinti: & non uollon seguire
tanto delicto: & le man mitagliorno
& doue mitrouasti mi lassorno

El Duca risponde a Stella con al
legrezza & dice.

Tu se adunq quella per cui gran pianto
ha facto tutto il popol di Parigi

portando doloroso bruno adrianto
piccoli & grandi mutando ognū uestigi
hor' sifara gran festa / giuoco & canto
& sia parato d'oro san Dionygi
come fara la nouella palese
giubilera tutto il popo Franzese
Siche prendi la penna / o Cancellieri
& faralo assapere alla cerona

El figliuolo risponde al padre
& dice così.

Non far così: i' ho facto un pensieri
andarlo a uisitar con lei in persona
preparateui serui & cauallieri
& messo sisia impunto ogni matrona
in uno instante: accioche tēpo auanzi
Et uoltasi al padre dicendo.

Rimanti in pace padre

El padre risponde.

Hor' oltre innanzi

Partōi di Borgogna: & giunti di
nāzi allo Imperadore / el figliuol
del Duca di Borgogna dice allo
Imperadore.

Excelsio & sacro & diuo Imperadore
uentuto son per portarti nouella
che mai hauesti forse la migliore
sapi che questa e' la tua figlia Stella
laquale hai pianto / con tanto dolore
al mondo infino a hoggi meschinella
credendo il corpo suo fussi defuncto
hora udirai dallei il facto apuncto

Hora Stella racconta allo Impera-
dore: cioe al padre: le sue disa-
uenture: & dice.

Dilecto padre io son quella figliuola
che della prima sposa generasti
quando di Francia ripartisti / sola
alla tua sposa miraccomandasti
riuose di fortuna la sua mola
& si misectomisse a gran contrasti

177
eagion di mia uirtu / o pulchra forma
tua sposa mosse a seguir cosa inorma
Stella seguita.

Nel bosco ella mādōmi a far dar morte
da pietà uinti eserui / non m'uccisano
pensorno stretti da promesse forte
& dal mio corpo le mie man diuisano
& quelle inuolte portorono in corte
credi ch' il petto le lachryme intr' sono
dipoi come piacque a Maria madre
uicapito costui / o charo padre

Seguita Stella.

Che mimeno in Borgogna prestamēte
& giorno & nocte mai siferui in posa
medicar femmi diligentemente
dipoi mi prese per sua chara sposa
in somma quel ch'eduene poi seguente
per agio ti diro padre ogni cosa
della disgratia mia e' casi strani
& come orando rihebbi le mani

Lo Imperadore con grandissima
allegrezza dice.

Qual duro cor non diuerrebbe tenero
te racquistata figlia / essendo per la
cagion qui del tuo sposo & caro genero
che ti campo di doglia tanto aduersa
tal che nel petto grā dolcezza ingenero
considerando te esser sommersa
se a costui non uenitui in sua mano
mai in eterno nō tiuedauano (dice.

Lo Imperadore chiama el Siniscalco &
Principalmente per seruar iustitia
lieua su Siniscalcho mio fedele
accioche sia purghata la nequitia
della falsa Regina aspra & crudele
che per inuidia uso tanta malitia
credendo romper di ragion le uole
a quel ch'io ti diro sia presto & rapto

El Siniscalcho risponde.

Comanda quel che uouiti & fara facto

Lo Imperadore dice al Siniscalcho
Vanne alla sedia sua & non tardare
& cauagli di testa la corona
& poi la fa da serui strascinare
giustitia la condâna & non perdona
poi fa di stipa uno stil circondare
ch'io sento che per lei completa suona
senza legger processo ella sia arsa
dipoi al uento la cenere sparsa

El Siniscalcho chiama ebirri.
Presto su qua che Dio ui dia il malanno
Guido / Crocetta / Bertoldo & zâpino
l' uho a spianar le costure del panno
& doue e / Mazaferro & Bolognino
ah quanti arretchati ci saranno
ch' nō harâno alle paghe un quattrino
presto su inâzi / ch'io uho male aduezi
che adosso ui faro del baston pezi

El Siniscalcho ua alla sedia della
Reina : & cauandogli di testa
la corona dice .

Lieuati su & uien con esso noi
che la morte farai della castagna
andate innanzi parecchi di uoi
chi farai il primo / uno scudo guadagna
ordinate la stipa : onde dipoi
mecterem questo tordo nella ragna
che sempre mai portaua epater nostri
nel fuoco exēplo uoglio a ciascu mostri

La Reina andando a morire s'ingi-
nocchia a tutto il popolo & piâ
gendo dice .

O corpo pien d'inuidia scelaghurato
ragion per tuo difetto ricondamna
che porti penitentia del peccato
& bene e / uer ch'è gâmato e / ch'ingâna
popol / di me / habbi exemplo pigliato
simil colui che in triste opre s'affanna
dite deuoti per l'anima mia
el Pater noster / con l'Aue maria

Lo Imperadore con assai gaudio
ringratia Dio & dice .

Sempre sia tu laudato / o padre giusto
che sei conoscitor d'ogni difetto
humile a buoni : & a prauo robusto
pel conceduto ad me sano intellecto
ciascuno exemplo pigli : chi ha ghusto
della mia sposa : & segua il cāmin recto
Voltasi a serui & dice .

Su serui per mostrar chi amo iustitia
portatemi la ueste di letitia

Messosi la uesta Reale / si uolta alla
figluola & dice .

Figluola mia leggiadra & peregrina
inginocchiati tu me ti ch'io tiueca
d'oro : & di Francia ti facci Regina
ecchoti messa la corona in testa

Voltasi al genero & dice .

Es tu di quanto il mio Imperio cōfina
habbi governo & di tutta mia gesta
di fare : & di diffar / come ti piace
del thesor : della guerra : & della pace
l'ho tanta letitia nel cuor mio
ch' sempre il sōmo Dio uo ringratiare
che io ho ritroato il mio disio
festa / triumpho & gaudio si uol fare
per te figluola : & pel genero mio
tutta il mio Regno s'habbi a rallegrar
ognuno in festa itia & in danzare
su sonator / cominciate a sonare .

FINIS.

¶ Finita la Rappresentatione di Stella
stampata in Fiorenza / ad instan-
tia di Maestro Francescho
di Giouâni Benue-
nuto. A di. xlii.
di Marzo
M. D. XXXVII.

